



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 1 6 1 1 1 1 2

SESSIONE PRIMAVERILE

ITALIANO
LINGUA MATERNA
≡ Prova scritta 2 ≡

Lettura e comprensione di testi di tipo diverso

Lunedì, 30 maggio 2016 / 90 minuti

*Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.
Il candidato riceve una scheda di valutazione e un allegato staccabile contenente i testi oggetto della prova.
Il candidato ha a disposizione un foglio per la minuta.*

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione. Scrivete il vostro numero di codice anche sul foglio della minuta.

La prova d'esame si compone di 27 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in corsivo, in modo leggibile e corretto ortograficamente: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti. Prestate attenzione anche alla correttezza grammaticale e ortografica delle vostre risposte, in quanto la presenza di errori al loro interno può portare a una riduzione del punteggio da voi conseguito. Utilizzate il foglio della minuta per la traccia del testo, e ricordate che esso non verrà sottoposto a valutazione.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 12 pagine, di cui 1 bianca.

Allegato

Parte prima



M 1 6 1 1 1 1 2 0 3

Multa da 448 euro per il pascolo di pecore

Matteo Froner protesta: «Solenne ingiustizia. Non esiste una legge regionale, è una bastonata»

di **Giusy Andreoli**

▶ SANTA GIUSTINA IN COLLE

Multato Matteo Froner, il pastore transumante. I vigili del Camposampierese gli hanno appioppato 448,73 euro per aver violato l'ordinanza comunale che «vieta il transito in transumanza con il proprio gregge fuori dall'arco temporale consentito compreso tra le 23 e le 06 nel territorio comunale dove vige il divieto di pascolo e la sosta di greggi».

Il verbale fa riferimento al transito del gregge in via San Martino avvenuto il 31 genna-

io scorso alle 10,30. «Nemmeno i vigili sapevano di preciso quale violazione sanzionare, se quella di divieto di transito o l'aver sporcato il suolo pubblico» commenta Froner. La multa per la violazione accertata va da 258 a 1.291 euro. «Non credo sia legittima» aggiunge Froner, «ci dovrebbe essere una legge regionale sulla transumanza ma viene interpretata in maniera difforme e sulla questione c'è molta ambiguità. Non si riesce a capire chi ha ragione e chi torto. Di certo questa multa è una batosta per me».

Dopo essere stato allontanato da Santa Giustina in Colle e da Loreggia, Froner con le sue 800 pecore si era rifugiato a San Giorgio delle Pertiche, unico comune che non contrasta l'antica tradizione. Ma ben presto il gregge si è dovuto spostare alla ricerca di nuovi campi e Froner ha pensato di abbandonare il territorio dell'Alta Padovana per raggiungere quello più ospitale del Veneziano. Leri si trovava a Noale. «Resterò qui finché riesco poi ad aprile, quando cominceranno ad arare i campi, andrò sul Piave. Da giugno torno a Cortina dove

abbiamo un apprezzamento in affitto». Una vita da maratona, quella di Matteo Froner, 22 anni, perito agrario originario di Valle dei Mocheni, nel Trentino, dove vivono la madre e la morosa. Da tre anni fa il pastore a tempo pieno seguendo il gregge di famiglia insieme al padre e a un lavorante. 10 mesi lontano da casa vivendo all'aperto. Un panino a mezzogiorno, la cena nel rimorchio, dove si dorme a turno. Pioggia, neve, vento non sono ostacoli come le ordinanze dei sindaci. «Questo mestiere si sta rivelando impossibile, ordinanze su ordinanze, divieti, multe. E obblighi. Da noi si pretende che forniamo in anticipo l'itinerario con le particelle di terreno dove passerai con l'autorizzazione del proprietario, la firma e la data. È impossibile».



Matteo Froner con il suo gregge: maxi multa da 448 euro per lui



Parte seconda

Ma i prof non devono anche insegnare a vivere?

Gli studenti, tranne quelli che stanno affrontando l'esame di Stato, sono ormai in vacanza. L'ultima campanella per quest'anno scolastico è suonata da un bel po' e noi prof abbiamo da poco terminato di espletare tutte quelle formalità burocratiche di fine anno: relazioni, programmi svolti, scrutini. Qualcuno è ancora impegnato nelle commissioni d'esame. Ancora una volta siamo i "giudici" dei nostri studenti. Ma noi un esame di coscienza ce lo facciamo mai?

Stritolati dalla burocrazia, nel compilare i programmi ben scritti e ordinati, rigorosamente salvati in un file del nostro pc, ci chiediamo cosa abbiamo fatto di buono quest'anno? E non mi riferisco agli argomenti trattati, alle poesie lette, ai capitoli spiegati, alle regole illustrate per bene alla lavagna. Per "buono" intendo qualcosa di umano, al di là dei numeri.

Docenti e studenti sono accomunati dallo stesso destino. Per il Ministero dell'Istruzione siamo solo numeri: 18 ore per docente, tot classi per scuola, 27-30 allievi per classe, e non importa se le aule sono troppo piccole per contenerli tutti. Non importa se le ore a volte sono troppo poche per svolgere i programmi, fare le verifiche, interrogare ... troppo poche per accorgerci che quelli che abbiamo di fronte non sono solo numeri, sono piccoli uomini e piccole donne che attraversano un momento delicato, quello dell'adolescenza, che ha bisogno di molta attenzione.

Troppo spesso, presi come siamo dai mille oneri che la scuola ci impone, non ci accorgiamo dei loro disagi, delle loro lacrime, dei loro sospiri, del loro continuo chiedere di andare ai servizi, del movimento perpetuo che compiono nei loro banchi troppo stretti, troppo scomodi, troppo scolastici. Già, che cosa ci può essere di più scolastico di un'aula? Nulla. Forse dovremmo rendere quelle aule più umane e meno scolastiche, avere il coraggio di dire al diavolo i programmi, le verifiche, le interrogazioni, occupiamoci un po' di loro.

Dovremmo chiedere ai nostri ragazzi quali siano gli interessi, le passioni, gli amori e le amicizie, quale sia il loro mondo al di fuori delle aule scolastiche. Perché sono innanzitutto persone e poi allievi da interrogare, valutare, sgridare e colpevolizzare. Incapaci di andare

oltre a quei voti scritti ordinatamente sul registro, a quelle note affibbate quando si presentano senza compiti svolti, a quei "meno" che segnalano la distrazione o l'impreparazione, non ci fermiamo a riflettere, chiedendoci quale sia il vero motivo di un curriculum scolastico deludente, fatto di bocciature ripetute, di fallimenti sommati ad altri fallimenti.

Se ogni tanto, non dico sempre, fossimo capaci di trascurare i dettagli di quelle indicazioni

nazionali propinate dal ministero, per essere uomini e donne alle prese con l'età difficile dei nostri allievi, forse ne risentirebbe lo svolgimento dei programmi ma ne guadagnerebbe il benessere dei nostri studenti. E forse eviteremmo di leggere

sulle cronache dei giornali le tragedie che hanno come protagonisti degli adolescenti. Gesti estremi, a volte.

Quando ci troviamo di fronte ai suicidi di giovanissimi, cerchiamo di non mettere sotto accusa solo la famiglia. Quel male di vivere che spezza la giovinezza spesso noi lo ignoriamo. Noi insegnanti, intendo. Quante volte ci accorgiamo del loro disagio? Ci fermiamo a coglierne i segnali? Talvolta basta poco, è sufficiente saper leggere e interpretare, mandando al diavolo, per qualche ora, l'analisi testuale e i problemi di geometria.

Ci sono giovani che odiano la scuola. Io odio me, per tutte le volte in cui non ho chiesto ai miei ragazzi "oggi come state?", per non aver fatto una lezione sulla bellezza della vita, sulla felicità che si può cogliere nelle piccole cose, fosse solo un filo d'erba in mezzo a una montagna di paglia.

Siamo in una gabbia, quella dei doveri, e non ci accorgiamo che stiamo trascinando anche loro dentro quella gabbia che non è dorata, è simile ad una prigione da cui escono, a volte, grida di dolore che non siamo in grado di cogliere perché preferiamo essere sordi.

Non dobbiamo forse anche insegnare a vivere? Ciascuno secondo la propria esperienza, senza farci violenza e senza pensare che quello che potremmo dire non servirebbe a nulla. A volte sarebbe il caso di fermarsi e pensare che le lezioni più belle forse non le abbiamo ancora impartite.

di Marina Moles
30 giugno 2014



**Parte prima**

Leggi attentamente il testo *La multa* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

1. Completa le seguenti affermazioni.

Matteo Froner è definito *pastore transumante* perché _____

In lingua standard l'espressione giuridica *transitare fuori dall'arco temporale* equivale a

La multa è *una batosta* dato che _____

Matteo ha conseguito un titolo professionale, infatti è _____

Froner è un *maratoneta* in quanto _____

(5 punti)

2. Quali sono secondo Froner le assurdità delle leggi vigenti?

Riportane almeno due.

(2 punti)

3. La vita di Froner è difficile.

Giustifica questa affermazione presentando almeno due motivi.

(2 punti)

4. Secondo il protagonista della vicenda quale aspetto della società italiana non funziona.

(1 punto)



5. In base alla tipologia testuale questo articolo è un testo _____.

(1 punto)

6. Che cosa significa appezzamento in affitto?

(1 punto)

7. Proponi un altro titolo per l'articolo letto, mantenendo la forma nominale.

(1 punto)

8. Definisci modo e tempo delle voci verbali nel riquadro.

	Modo	Tempo
<i>Multato</i>		
<i>Essere stato allontanato</i>		
<i>Passerebbe</i>		

(3 punti)

9. Fai l'analisi logica (sintassi semplice) della seguente proposizione:

I vigili gli hanno appioppato una multa per una infrazione.

(5 punti)



10. L'articolo è apparso su:

Cerchia la risposta esatta.

- A una rivista di agricoltura
- B un quotidiano
- C un bollettino ufficiale
- D una rivista scientifica

(1 punto)

Parte seconda

Leggi attentamente il testo *Ma i prof non devono anche insegnare a vivere?* e risolvi gli esercizi che ti vengono proposti.

11. Valuta se le seguenti affermazioni sono **vere** o **false** cerchiando la lettera giusta.

Una volta terminate le lezioni i docenti hanno l'obbligo di fare anche ore di lezione aggiuntive con i rimandati.	V	F
L'autrice non reputa essenziale trattare in classe tutti i contenuti previsti nel piano didattico.	V	F
I genitori sono i principali colpevoli degli insuccessi dei propri figli.	V	F
Il Ministero dell'Istruzione dà libertà d'azione agli insegnanti nello svolgere il proprio lavoro.	V	F
La scuola non dovrebbe puntare sul nozionismo.	V	F
Nel presentare il problema l'autrice si avvale di argomenti che riportano fatti concreti.	V	F

(6 punti)

12. Elenca le mancanze riscontrabili nell'edilizia scolastica.

(1 punto)

13. Che colpa si imputa alla burocrazia scolastica?

(1 punto)



14. Completa la frase:
Gli insegnanti non dovrebbero essere solo “giudici” che giudicano i propri allievi,
ma _____ (1 punto)
15. Perché la professoressa afferma di avere la sensazione di trovarsi nella gabbia dei doveri (cap. IX)?

(1 punto)
16. Come interpreti l'espressione “*siamo solo numeri*” (cap. III)?

(1 punto)
17. Perché l'autrice usa i puntini di sospensione a metà del lungo periodo del III capoverso del testo?

(1 punto)
18. Spiega perché “*oggi come state?*” è scritto a caratteri di stampa diversi dal resto del testo.

(1 punto)
19. Presenta la tesi esposta dall'autrice.

(1 punto)



20. Riporta il messaggio che la docente trasmette a tutti i colleghi.

(1 punto)

21. L'intenzione comunicativa dell'autrice è di:

Cerchia le risposte esatte.

PROTESTARE

ELUDERE

ACCUSARE

ENCOMIARE

AIZZARE

ESORTARE

RIBELLARSI

SCAGIONARE

DISCOLPARE

(3 punti)

22. Il registro scelto dall'autrice è:

Cerchia la risposta esatta.

AULICO

MEDIO

FORMALE

SCIATTO

(1 punto)

23. Nel testo appare due volte (capp. IV e VII) l'espressione informale *al diavolo*.

Sostituiscila con la corrispondente espressione formale.

(1 punto)

24. Scrivi il sinonimo e il contrario delle parole nel riquadro.

	Sinonimo	Contrario
Perpetuo		
Affibbiare		

(4 punti)



25. Hai notato che nella prima parte dell'articolo i verbi sono prevalentemente *all'indicativo* mentre nella seconda parte sono al *congiuntivo* e condizionale.

Motiva la scelta dell'autrice.

(2 punti)

26. A quale parte del discorso appartengono *lo* e *mai* presenti nella frase:

Ma noi un esame di coscienza ce lo facciamo mai? (cap. I)

LO = _____

MAI = _____

(2 punti)

27. Immagina di scrivere una lettera alla prof. Moles in cui esprimerai la tua opinione sul suo articolo.

Titolo: Lettera aperta alla prof. Moles

Non scrivete nel campo grigio.



M 1 6 1 1 1 1 2 1 1

(10 punti)



Pagina bianca